

Rescaldina nella rete Sprar: “Così saremo protagonisti nella gestione dei profughi”

Pubblicato: Giovedì 26 Luglio 2018



Rescaldina ha intenzione di partecipare nel 2019 insieme ad altri quattro Comuni del territorio al prossimo bando SPRAR, ovvero il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati. La città prenderà parte al bando del Ministero dell’Interno che trasferisce fondi ai Comuni per gestire direttamente un’accoglienza destinata a creare una piena integrazione, controllata e non soggetta ad imprenditori o cooperative.

«Fin dal 2012 quando amministrava il centro-destra nel nostro Comune sono positivamente ospitati migranti -spiega l’attuale sindaco Michele Cattaneo- e da più di un anno a Rescaldina sono presenti 19 migranti accolti in cinque appartamenti privati gestiti dalla Fondazione Padri Somaschi, che si occupa autonomamente dell’accoglienza». I migranti presenti oggi a Rescaldina sono ospitati in regime di “CAS” (Centri di Accoglienza Straordinari), ovvero la modalità di permanenza temporanea in cui si trovano i richiedenti asilo appena arrivati in Italia.

«Lo SPRAR è invece un sistema di accoglienza di secondo livello tramite il quale vengono gestiti i migranti che sono in Italia già da un po’, che sono già in possesso del riconoscimento di asilo politico, che hanno già intrapreso l’iter legislativo riguardo i controlli igienico-sanitari e che hanno un permesso di soggiorno temporaneo -continua il primo cittadino-. Il finanziamento statale dello SPRAR non ha niente a che fare con i “35 euro a persona” che andavano in passato alle organizzazioni che gestivano l’accoglienza (e non ai migranti), ma viene stabilito di volta dal Ministero in volta sulla base

dell'effettivo progetto presentato e finalizzato all'integrazione e all'inserimento lavorativo. **Naturalmente nessuna spesa sarà in capo al Comune di Rescaldina».**

Esistono sul territorio anche altre esperienze positive di SPRAR: Legnano per esempio è il Comune capofila di un'aggregazione di altri quattro Comuni che ormai da anni gestiscono questo tipo di accoglienza. «Il valore aggiunto dello SPRAR è evidente -sottolinea l'Assessore ai Servizi Sociali Enrico Rudoni-. **I Comuni infatti restano protagonisti di quello che succede sul tema migrazioni e mantengono il pieno controllo anche di quello che potrà succedere in futuro.** L'adesione allo SPRAR e la firma del protocollo con la Prefettura fa sì che nessun altro richiedente asilo potrà arrivare a Rescaldina, neanche in appartamenti privati. Invece i Comuni che l'anno scorso per mere ragioni di propaganda politica non hanno firmato il protocollo con la Prefettura non hanno e non avranno nessun tipo di garanzia e, in caso di aumento degli sbarchi, potrebbero facilmente essere considerati come Comune di destinazione per nuovi collocamenti».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it